

SAVIOLA TALKS :

Economia circolare e Made in Italy



L'economia circolare è uno dei pilastri della transizione ecologica. L'Italia può giocare un ruolo da capofila grazie alle tante esperienze virtuose promosse da Comuni, società pubbliche, aziende private, centri di ricerca, assolutamente all'avanguardia. Possiamo contare infatti su importanti eccellenze a livello internazionale: Milano è l'esperienza metropolitana di raccolta differenziata più importante al mondo; abbiamo impianti industriali di riciclo unici al mondo, come quello che recupera materia dai pannolini a Spresiano (TV) o l'impianto di chimica verde che produce il butandiolo da fonte rinnovabile ad Adria (RO).

Con il recepimento del pacchetto di direttive europee sull'economia circolare si è finalmente definito il contesto in cui gli Stati devono muoversi fino al 2035. Ora però si devono replicare le esperienze positive, condividere le conoscenze, elevare le competenze di un settore che ha ancora grandi potenzialità di sviluppo. Si potrà creare nuova occupazione, portare risparmi per le imprese, benefici per la qualità dell'ambiente e per la lotta alla crisi climatica. Un bivio importante per il Paese sarà il necessario completamento dell'infrastrutturazione impiantistica, partendo dalle regioni più arretrate, utilizzando al meglio le risorse del Next Generation EU. Perché sono fondamentali gli investimenti sull'ecodesign e sulle politiche di prevenzione, ma non esiste economia circolare senza impianti industriali di riciclo.

Da anni sosteniamo che infatti per arrivare a rifiuti zero a smaltimento, serve realizzare mille nuovi impianti per i rifiuti urbani, gli speciali, i pericolosi e i sottoprodotti, per rendere autosufficiente ogni provincia italiana. Per realizzare gli impianti serve però aumentare la fiducia dei cittadini verso le istituzioni, sempre molto bassa, per ridurre diffidenze e conflittualità. Per farlo occorre aumentare il livello qualitativo dei controlli ambientali e la condivisione territoriale nella realizzazione degli impianti.

Serve infine un cambio di paradigma affinché avvenga la transizione circolare dell'economia, partendo dalla semplificazione di norme e autorizzazioni, dalla costruzione di un mercato florido per i prodotti riciclati attraverso il rispetto delle norme sugli acquisti verdi, da una finanza compatibile con i fattori ambientali e sociali. Se saremo in grado di fare tutto questo, riusciremo a chiudere il cerchio dell'economia italiana. Il nostro Paese ce la può fare. Basta azionare la leva della volontà politica che è mancata finora e il gioco è fatto.

STEFANO CIAFANI
Presidente Nazionale di Legambiente